

DANIELA FONTI

Daniela Fonti, è storica dell'arte e dell'architettura, critica d'arte e giornalista iscritta all'Albo dei Pubblicisti di Roma e del Lazio, esperta nelle problematiche museologiche, membro dell'ICOM (Internation Council of Museums).

DOCENZA

Dopo l'insegnamento presso l'Accademia di Belle Arti di Roma e Firenze (dal 1985), è stata dal 2000 al 2017 professore associato di *Storia dell'arte contemporanea* alla Facoltà di Architettura, "Sapienza", Roma. Fra le esperienze condotte nel campo della ricerca in ambito didattico si segnala l'ideazione e la direzione dal 2002 al 2006 del Master di II livello in Management per Curatori nei Musei d'Arte e Architettura Contemporanea attivato presso la Facoltà di Architettura Valle Giulia (Sapienza, Roma) in collaborazione con il MACRO di Roma. Si è trattato del primo corso su tematiche curatoriali aperto in una università italiana, poi ripreso nello schema da tanti altri consimili per la riuscita sinergia fra l'Università e gli altri partner in gioco (il MACRO di Roma e il MAXXI).

RICERCA E CONNOISSEURSHIP

(ARCHIVIO DELL'ARTISTA FUTURISTA GINO SEVERINI)

Dopo gli studi universitari (laurea con G.C. Argan) si è dedicata alla ricerca pubblicando numerosi saggi sull'architettura e l'urbanistica di Roma, la cultura artistica romana fra Otto e Novecento, specializzandosi successivamente nell'arte italiana del XX secolo. In quest'ambito ha curato fino ad oggi per sedi espositive e museali pubbliche italiane ed internazionali importanti rassegne di artisti quali Gino Severini, Alberto Savinio, Mario Sironi, Duilio Cambellotti, Fortunato Depero, Ernesto Thyacht, Enrico Prampolini, Carlo Levi, Paolo Paschetto.

La pubblicazione del Catalogo Ragionato dell'opera pittorica di Gino Severini (Milano, Mondadori, 1988), le ha conferito – per l'indiscusso prestigio scientifico riconosciuto alla pubblicazione, il ruolo di esperto internazionale nell'accertamento dell'autografia delle opere del Maestro Futurista. In questa veste, sulla base dell'Archivio da lei raccolto in decenni sull'attività del pittore, ha curato diverse importanti rassegne monografiche dedicate a Severini. Le più recenti sono:

“Gino Severini. La danza”, Venezia, Collezione Peggy Guggenheim, 26 maggio-28 ottobre 2001;
“Gino Severini (1883-1966)” (con Gabriella Belli), Paris, Musée de l'Orangerie, 27 aprile-25 luglio 2011, Rovereto, MART, settembre 2011-gennaio 2012; “Gino Severini. L'emozione e la regola” (con Stefano Roffi), Fondazione Magnani Rocca (Parma) marzo – luglio 2016. “Gino Severini. Geometrie e visioni” per la Galleria Farsetti di Prato-Milano-Cortina d'Ampezzo (2021).

E' in corso di preparazione, in collaborazione con la figlia dell'artista, Romana Severini Brunori, il volume di aggiornamento del *Catalogo Ragionato dell'opera di Severini*, la cui pubblicazione è prevista per il 2023.

FONDAZIONE CARLO LEVI, ROMA

Dal 2012 è Presidente della Fondazione Carlo Levi istituita a Roma, per volontà testamentaria dell'artista, il 26 giugno 1975 e riconosciuta come Ente morale nel 1979. Lo scopo principale della Fondazione è di tutelare e valorizzare la figura di Carlo Levi, attraverso la conservazione e la promozione del suo patrimonio costituito da materiale pittorico e letterario.

La collezione pittorica è costituita da circa 800 opere (dipinti e carte) e consente di analizzare e comprendere tutto il percorso artistico leviano dagli esordi, all'età matura, fino agli ultimi anni.

Le attività della Fondazione sono volte a promuovere e a valorizzare l'opera letteraria e pittorica del Maestro, senza dimenticare anche le altre passioni come quella politica, poetica e giornalistica. A tale scopo, la Fondazione ha promosso e costantemente promuove una serie di iniziative culturali quali convegni, seminari, esposizioni antologiche e collettive in Italia e all'estero, autonomamente o in collaborazione con importanti Istituzioni pubbliche e private.

Nel 2016 ha promosso e curato l'allestimento definitivo della "Sala Carlo Levi" nello spazio museale dedicato dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma in Castro Pretorio ai maggiori scrittori del '900 (Spazi 900). Nel 2017 ha aderito al progetto "La Shoah nell'arte", curando con A. Lavorgna negli spazi della Fondazione la mostra *La memoria dell'ombra*, due installazioni di Stefano Trappolini e Carola Masini. Nella primavera 2017 la Fondazione ha ospita la mostra di Isabella Staino dedicata alla rilettura del *Cristo si è fermato a Eboli* di Carlo Levi. Nell'aprile del 2019 ha curato la mostra "Carlo Levi e Parigi" presso l'Istituto Italiano di Cultura di Parigi. Nel novembre 2019 ha curato, insieme al Centro Carlo Levi di Matera la mostra "Carlo Levi e l'Arte della politica" (Musei di Villa Torlonia, Casino dei Principi). Nel 2021 La Fondazione Carlo Levi ha vinto il bando del MIC "Strategia fotografica" per la valorizzazione dei fondi fotografici privati, a seguito del quale ha digitalizzato una parte (1500 fotografie) del fondo ora consultabile sul sito della Fondazione. In margine al progetto, ha realizzato una mostra fotografica (Fondazione Carlo Levi settembre 2021), e un Convegno (Temple University, Roma, ottobre), dal titolo "Carlo Levi. Uno scatto che ci somiglia". Nel 2021, nell'imminenza dei 120 anni dalla nascita dell'intellettuale torinese, Daniela Fonti, con A.Lavorgna e P.Bolpagni, ha promosso per la Fondazione Licia e Carlo Ludovico Ragghianti) di Lucca, la grande mostra "Levi e Ragghianti. Un'amicizia fra pittura, politica e letteratura (dicembre 2021-marzo 2022). Ha partecipato con una relazione, settembre 2022, al Convegno "Tra le carte di Carlo Levi: scrittura, arte, impegno civile "e sarà presente fra i relatori al Convegno di chiusura dell'anno leviano "Centocinquanta anni dopo. Memoria e attualità di Carlo Levi". (Matera, 10-11 novembre 2022).

La Fondazione inoltre ha realizzato presso la sua sede romana la mostra di dipinti "Carlo Levi. La famiglia, gli anni Venti" e sta curando, insieme a AAMOD - Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico l'edizione del Convegno "L'occhio in movimento, Carlo Levi e il cinema" (29 novembre 2022).

ARCHIVIO DELL'OPERA DI DUILIO CABELLOTTI, ROMA

Dal 2016 è responsabile, con Francesco Tetro, della revisione scientifica dell'Archivio dell'opera di Duilio Cambellotti assemblato dagli eredi Lucio e Marco e finalizzato alla pubblicazione del Catalogo Ragionato la cui pubblicazione (I vol.: gli anni 1895-1919) è prevista per l'autunno del 2023.

Ha curato nel 2018, in collaborazione con Francesco Tetro, Direttore del Museo Duilio Cambellotti di Latina, la mostra monografica "Duilio Cambellotti. Mito, sogno, realtà", aperta presso il Casino Nobile e il Casino dei Principi di Villa Torlonia in Roma. Per la Galleria Russo di Roma ha curato con Francesco Tetro la mostra "Vetrine dall'Archivio di Duilio Cambellotti" (2019).

Archivio Ernest Thayaht Michahelles

Ha curato la prima grande mostra monografica dedicata allo scultore e designer futurista ("Thayaht futurista irregolare", MART, Rovereto, 2005) ed attualmente presiede l'Associazione per il patrocinio e la promozione della figura e dell'opera di Ernesto e Ruggero Alfredo Michahelles costituita nell'aprile 2016 con sede a Firenze.

CRITICA D'ARTE E ALTRE ATTIVITA' SCIENTIFICHE E CURATORIALI

Dal 1994 ha affiancato all'attività storico-artistica quella di critico d'arte attento agli eventi della più stringente contemporaneità.

Dal 1997 al 2000 ha ideato e curato la realizzazione per il Comune di Roma negli spazi verdi di Villa Glori, del Museo Parco di Scultura Contemporanea di Villa Glori con grandi installazioni di 11 artisti internazionali, (N. Caruso, E. Mattiacci, J. Kounellis, M. Dompè, M. Mochetti, Nunzio, M. Staccioli, P. Castagna, F. Purini, Giuseppe Uncini, Paolo Canevari). Nel 2003 ha sovrinteso alla progettazione della installazione monumentale "Amina for peace", ideata dalla scultrice Maria Dompé in piazza del Campidoglio a Roma, per l'8 marzo di quell'anno.

Nel 2005 ha presieduto la Commissione giudicatrice del Concorso Nazionale per l'ideazione e la realizzazione del Monumento ai Caduti di Nassiriya (Roma, Parco Schuster sulla via Ostiense,) vinto dallo scultore Giuseppe Spagnolo e dal gruppo Agazzi Architetti.

Ha curato la sezione delle arti decorative della mostra "Les années '50 à Rome", (Associazione Europalia per il semestre italiano di Presidenza CEE, Musée de Beaux-Arts de Mons, La Belgique, 2003-2004); promosso la realizzazione della mostra "La Bella Pittura 1900-1945", con opere dei maggiori maestri del secolo XX (2004, Palazzo di Montecitorio, Camera dei Deputati). Collabora costantemente con il Centre Pompidou (Paris, Metz) per gli artisti italiani d'avanguardia ed è fra gli

autori di saggi presenti in catalogo della mostra "Futurism" aperta nel 2014 presso il Guggenheim di New York.

Attenta all'importanza **delle problematiche museografiche** per la formazione dell'architetto, che ha inserito all'Università nell'insegnamento della Storia dell'arte contemporanea, ha curato con Rossella Caruso (2012) il volume *Il Museo contemporaneo. Storie esperienze competenze* (Editore Gangemi, Roma), sintesi delle riflessioni e delle lezioni tenute durante il quadriennio della direzione del Management per Curatori nei Musei d'Arte e Architettura Contemporanea (Sapienza, Università di Roma, Facoltà di Architettura).

Ha avviato dal 2016 le attività del nuovo PALP, spazio espositivo pubblico dedicato alle arti nella città di Pontedera (PI) recuperato alle attività culturali dopo un accurato restauro. Per il rinnovato Palazzo Pretorio ha curato un ciclo quadriennale di grandi mostre, in collaborazione con Filippo Bacci di Capaci. Si segnalano: "Tutti in moto" (2016-2017), "La trottola e il robot" (2017- 2018), "Arcadia e Apocalisse" (2019-2020), rassegne tematiche concepite come excursus sull'arte italiana dalla fine dell'800 agli anni '60 del XX secolo, che hanno ottenuto un vivo successo di critica e pubblico.